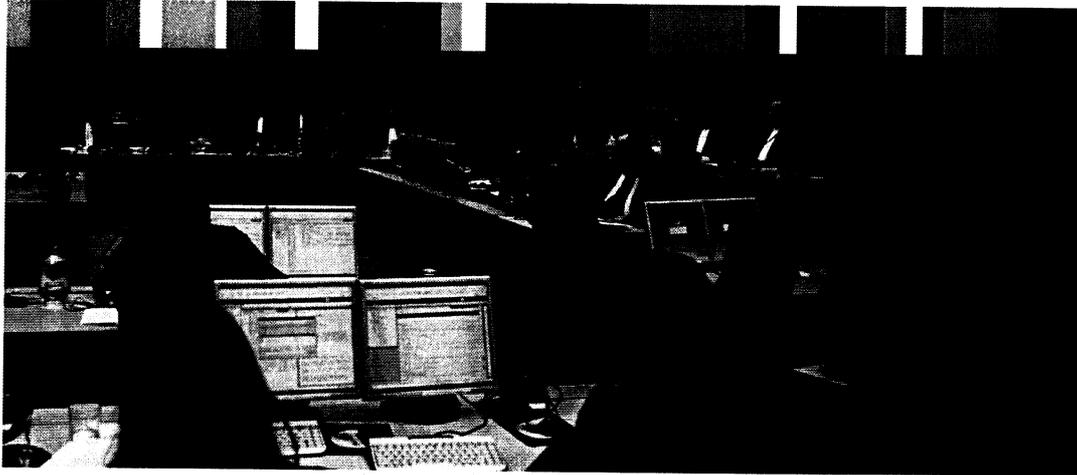


# La Corte Oggi



## La Corte

**Istituzione:** la Corte è stata istituita con un trattato internazionale, lo Statuto di Roma, sottoscritto a Roma in 17 luglio 1998 ed entrato in vigore l'1 luglio 2002 alla ratifica da parte del 60mo Stato.

**Stati Parte:** ad oggi (luglio 2012) sono 121 gli Stati che hanno ratificato lo Statuto di Roma (Stati Parte).

**Quattro sono i crimini rientrano nella giurisdizione della Corte:** si tratta dei "delitti più gravi che riguardano l'insieme della comunità internazionale", come dice il prologo alla Statuto e specificamente: il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra commessi dopo l'1 luglio 2002, così come il crimine di aggressione che ancora non è operativo.

**I giudici:** I giudici sono complessivamente 18 e sono eletti dall'Assemblea degli Stati Parte per un mandato di nove anni.

**Presidenza:** Giudice Sang-Hyun Song (Corea del Sud), Presidente, Giudici Sanij M. Monageng (Botswana) e Cuno J. Tarfusser (Italia), Vicepresidenti.

**Procuratore:** Fatou Bensuda (Gambia)

**Cancelliere:** Silvana Arbia

**Dipendenti:** sono circa 700 a vario livello tra giuristi, personale amministrativo, personale di sicurezza, provenienti da circa 90 diversi Paesi.

**Lingue ufficiali:** le lingue ufficiali sono quelle della Nazioni Unite ovvero l'inglese, il francese, l'arabo, il cinese, il russo e lo spagnolo.

**Lingue di lavoro:** Le lingue di lavoro sono due ovvero l'inglese e il francese.

**Sede della Corte:** L'Aia - Den Haag, Paesi Bassi.

**Uffici distaccati:** cinque sono gli uffici distaccati e precisamente a Kinshasa e a Bunia (Repubblica Democratica del Congo, "RDC"), a Kampala (Uganda), a Bangui (Repubblica Centrafricana, "RCA") e a Nairobi (Kenya).

**Dotazione di bilancio per il 2012:** 108.8 milioni di euro.

**Situazioni e casi:** per "situazioni" si intendono i Paesi in cui è in corso un'investigazione, mentre per "casi" si intendono i fatti criminosi individuati nell'ambito della situazione per i quali si apre un procedimento a carico di un presunto responsabile.

**Situazioni attualmente aperte:** Sette sono le situazioni in cui l'Ufficio del Procuratore sta indagando e precisamente in Uganda, nella Repubblica Democratica del Congo, nella Repubblica Centrafricana, in Darfur (Sudan), in Kenya, in Libia e in Costa d'Avorio.

**I casi pendenti:** attualmente sono pendenti, in diverse fasi, 16 casi avanti la Corte rispetto ai quali la Corte ha emesso:

- 1) 22 mandati d'arresto di cui 6 arresti eseguiti, 2 sono stati revocati a seguito del decesso degli indiziati, mentre 12 mandati sono tutt'ora ineseguiti.
- 2) 9 ordini di comparizione tutti e 9 onorati con la comparizione degli indiziati avanti alla Corte.
- 3) 5 persone sono in custodia cautelare, ovvero Thomas Lubanga Dyilo, Germain Katanga e Mathieu Ngudjolo Chui RDC; Jean-Pierre Bemba Gombo RCA e Laurent Gbagbo, Costa d'Avorio.
- 4) 12 imputati vengono giudicate a piede libero in varie fasi processuali.

## Aggiornamento sui casi

### Situazione in Uganda

La situazione è stata deferita alla Corte dal Governo dell'Uganda nel dicembre 2003. Il Procuratore ha aperto l'indagine nel luglio 2004.

*Il Procuratore c. Joseph Kony, Vincent Otti, Okot Odhiambo e Dominic Ongwen* (il procedimento è in fase pre-dibattimentale)

La Corte ha spiccato cinque mandati d'arresto nei confronti dei principali membri dell'Esercito di Resistenza del Signore (*Lords Resistance Army - LRA*) per crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi in Uganda dal luglio 2002. A seguito del decesso di **Raska Lukwiya**, il procedimento contro quest'ultimo è stato archiviato. Gli altri quattro indiziati sono tutt'ora latitanti.

- 5 mandati d'arresto (1 revocato)
- 0 indiziati in stato di detenzione
- 4 indiziati in libertà
- 1 caso
- 0 processi in corso

### Situazione nella Repubblica Democratica del Congo (RDC)

La situazione è stata deferita alla Corte dal Governo della RDC nell'aprile 2004. Il Procuratore ha avviato le indagini nel giugno 2004.

*Il Procuratore c. Thomas Lubanga Dyilo* (il dibattimento è concluso in primo grado con la condanna dell'imputato alla pena di anni 14 di reclusione)

**Thomas Lubanga Dyilo**, fondatore dell'Unione dei patrioti congolese (*Union of Congolese Patriots - UCP*) e della Forza patriottica per la liberazione del Congo (*Patriotic Force for the Liberation of Congo - PFLC*), ex comandante in capo della PFLC, nonché presidente dell'UCP, è stato condannato dalla Camera dibattimentale I con sentenza del 14 marzo e del 10 luglio 2012 alla pena di 14 anni di reclusione in quanto ritenuto responsabile del crimini di guerra di aver reclutato e arruolato minori degli anni quindici nelle forze armate della PFLC e per averli fatti partecipare attivamente alle ostilità che hanno avuto luogo tra il settembre 2002 e l'agosto 2003. Lubanga Dyilo era stato arrestato e consegnato alla Corte nel marzo 2006. Rinviato a giudizio dalla Camera preliminare nel gennaio 2007 il suo processo è cominciato il 26 gennaio 2009. Nel condannarlo la camera dibattimentale ha confermato lo stato di detenzione dell'imputato. La sentenza può essere oggetto d'impugnazione in appello.

*Il Procuratore c. Germain Katanga e Mathieu Ngudjolo Chui* (l'istruttoria dibattimentale si è conclusa e la pronuncia della sentenza da parte della camera dibattimentale II è prevista per la fine dell'estate)

**Germain Katanga**, comandante della Forza di resistenza patriottica nell'Ituri (*Patriotic Resistance Force in Ituri - PRFI*) e **Mathieu Ngudjolo Chui**, ex leader del Fronte nazionalista e integrazionista (*National Integrationist Front - NIF*), devono rispondere di tre capi d'accusa per crimini contro l'umanità (omicidio; stupro; sfruttamento sessuale) e di sette capi d'accusa per crimini di guerra (impiego di bambini di età inferiore ai quindici anni e loro schieramento nelle ostilità; ordine di attacco contro popolazioni civili ovvero contro civili non coinvolti direttamente nelle ostilità; omicidio volontario; distruzione di beni; saccheggio; riduzione in schiavitù sessuale; stupro). Gli imputati sono stati arrestati e sono in detenzione presso la Corte. Il dibattimento a loro carico è iniziato, a seguito del rinvio a giudizio pronunciato dalla Camera Preliminare I, il 24 novembre 2009. A seguito dell'assunzione delle prove ed esaurita la discussione orale del caso da parte delle parti, si è ora in attesa dell'udienza di proclamazione della decisione da parte della Camera prevista per la fine dell'estate.

*Il Procuratore c. Bosco Ntaganda* (il procedimento si trova in fase pre-dibattimentale a causa dello stato di latitanza dell'indagato)

**Bosco Ntaganda**, ex vice capo di stato-maggiore generale della Forza patriottica per la liberazione del Congo (*Patriotic Force for the Liberation of Congo - PFLC*), è accusato di aver commesso crimini di guerra per l'arruolamento e il reclutamento di bambini di età inferiore ai quindici anni e per averli fatti partecipare attivamente nel conflitto dell'Ituri dal luglio 2002 fino al dicembre 2003. Il mandato d'arresto nei suoi confronti è stato emesso il 22 agosto 2006 e a tutt'oggi non è stato ancora eseguito.

*Il Procuratore c. Callixte Mbarushimana* (Accuse non confermate dalla Camera preliminare)

**Callixte Mbarushimana**, cittadino ruandese, segretario esecutivo, delle Forze democratiche per la liberazione del Rwanda - Forze combattenti Abacunguzi (*Forces Démocratiques pour la Libération du Rwanda - Forces Combattantes Abacunguzi - FDLR-FCA*), era stato accusato di cinque capi d'accusa di crimini contro l'umanità (omicidio; tortura; stupro; atti disumani; persecuzione) e di sei capi d'accusa per crimini di guerra (attacchi contro popolazioni civili; distruzione della proprietà; omicidio; tortura; stupro; trattamenti disumani) commessi nella regione del Kivu nel 2009. È stato arrestato dalle autorità francesi, da queste consegnato alla e trasferito presso le strutture carcerarie della Corte il 25 gennaio 2011. L'udienza preliminare e di conferma delle accuse si è svolta tra il 16 e il 21 settembre 2011.

Il 16 dicembre 2011, la Camera preliminare I ha deciso, con voto a maggioranza, di non convalidare le accuse a carico di Mbarushimana ordinando la scarcerazione dell'imputato. La Procura ha impugnato la decisione della camera ma la camera d'appello ha confermato la decisione della Camera preliminare.

## Situazione in Darfur, Sudan

La situazione è stata riferita alla Corte dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, con Risoluzione 1593 del 31 marzo 2005. Il Procuratore ha avviato le indagini nel giugno 2005.

**Il Procuratore c. Ahmad Muhammad Harun ("Ahmad Harun") e Ali Muhammad**

**Ali Abd-Al-Rahman ("Ali Kushayb")** (il procedimento si trova in fase pre-dibattimentale a causa dello stato di latitanza degli indagati)

Il 2 maggio 2007 sono stati emessi due mandati d'arresto nei confronti dell'ex ministro degli interni, **Ahmad Harun**, e del presunto leader della milizia **Janjaweed, Ali Kushayb**, per crimini contro l'umanità (omicidio, trasferimento coatto della popolazione, imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà personale e tortura) e crimini di guerra (omicidio, attacco diretto contro popolazioni civili, violazioni della dignità della persona, distruzione della proprietà e saccheggio). I due indiziati sono latitanti.

Il 25 maggio 2010, la Camera preliminare I ha informato il Consiglio di Sicurezza con propria decisione della mancata cooperazione del Sudan nel caso contro Ahmad Harun e Ali Kushayb.

**Il Procuratore c. Omar Hassan Ahmad Al Bashir** (il procedimento si trova in fase pre-dibattimentale a causa dello stato di latitanza dell'indagato)

Il primo mandato d'arresto nei confronti del Presidente del Sudan **Omar Al Bashir** è stato emesso il 4 marzo 2009 e contiene cinque capi d'imputazione per crimini contro l'umanità (omicidio; sterminio; trasferimento coatto; tortura; stupro) e due capi d'imputazione per crimini di guerra (diretto attacchi intenzionalmente rivolti contro popolazioni civili ovvero contro civili non coinvolti nelle ostilità; saccheggio). Questa decisione è stata impugnata dall'Ufficio di Procura nella parte in cui rigettava la richiesta di cattura anche per il crimine di genocidio. Il 3 febbraio 2010 la Camera d'appello accoglieva l'appello della Procura e restituiva gli atti alla Camera preliminare per un ulteriore esame.

Il 12 luglio 2010 la Camera preliminare I emetteva un secondo mandato d'arresto nei confronti di Al Bashir, adducendo la sussistenza di ragionevoli motivi per ritenerlo responsabile del crimine di genocidio nei confronti dei gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa.

L'indagato è in stato di latitanza e la Camera dei giudici preliminari I, nel monitorare i suoi spostamenti, ha informato il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e l'Assemblea degli Stati Parte dello Statuto di Roma delle visite di Omar Al Bashir in Gibuti, Ciad e Kenya, nonché della non cooperazione del Malawi e del Ciad nell'arresto di Al Bashir. Spetta a tali due organi intraprendere ogni misura ritenuta necessaria per garantire piena collaborazione con la Corte.

**Il Procuratore c. Bahar Idriss Abu Garda** (Accuse non confermate dalla Camera preliminare)

**Bahar Idriss Abu Garda**, presidente e coordinatore generale delle operazioni militari del Fronte unito di resistenza (*United Resistance Front*), si è presentato spontaneamente dinanzi alla Corte il 18 maggio 2009 a seguito di ordine di comparizione. Egli doveva rispondere di tre capi d'imputazione per crimini di guerra (atti di violenza contro la vita; aver diretto attacchi intenzionalmente rivolti contro personale, installazioni, materiale, unità e veicoli coinvolti in una missione di *peacekeeping*; saccheggio), commessi durante un attacco avvenuto il 29 settembre 2007 contro una sede della Missione di mantenimento della pace dell'Unione africana in Sudan. L'8 febbraio 2010, la Camera preliminare I rigettava le accuse nei suoi confronti non essendo stato provato il suo coinvolgimento nell'attacco.

**Il Procuratore c. Abdallah Banda Abakaer Nourain e Saleh Mohammed Jerbo Jamus** (In fase di preparazione al dibattimento)

Il 27 agosto 2009, la Camera preliminare I ha emesso ordini di comparizione nei confronti di **Abdallah Banda** e **Saleh Jerbo**. Il 17 giugno 2010, i due indiziati sono comparsi volontariamente dinanzi alla Camera preliminare I. Il 7 marzo 2011, quest'ultima, a seguito di udienza, ha confermato le accuse per crimini di guerra (omicidio plurimo consumato e tentato; attacco intenzionalmente rivolto contro personale, basi, materiale, unità e veicoli utilizzati nell'ambito di una missione di *peacekeeping*; saccheggio) a carico di Abdallah Banda e Saleh Jerbo, rinviandoli a giudizio. Tali crimini sono stati commessi durante un attacco sferrato il 29 settembre 2007, contro la Missione di mantenimento della pace dell'Unione africana in Sudan, nei pressi del Haskanita Military Group Site, nella località di Umm Kadada, in Nord Darfur, Sudan. Il 16 marzo 2011, la Presidenza della Corte ha istituito la Camera di primo grado IV e ha deferito il caso a essa. Il dibattimento deve ancora iniziare. Abdallah Banda e Saleh Jerbo sono a piede libero.

**Il Procuratore c. Abdel Raheem Muhammad Hussein** (il procedimento si trova in fase pre-dibattimentale a causa dello stato di latitanza dell'indagato)

L'1 marzo 2012 è stato emesso il mandato d'arresto nei confronti di **Abdel Raheem Muhammad Hussein**, attuale ministro della difesa nazionale del Sudan ed ex ministro degli interni, nonché ex rappresentante speciale del Presidente del Sudan in Darfur, per sette capi d'imputazione per crimini contro l'umanità (persecuzione; omicidio; trasferimento coatto della popolazione; stupro; atti inumani; imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà personale; tortura) e per sei capi d'accusa per crimini di guerra (omicidio; attacchi intenzionalmente rivolti contro popolazioni civili; distruzione della proprietà; stupro; saccheggio; violazioni della dignità della persona). L'indiziato è in stato di latitanza.

## Situazione nella Repubblica Centrafricana (RCA)

La situazione è stata riferita alla Corte dal Governo della RCA nel dicembre 2004. Il Procuratore ha avviato le indagini nel maggio 2007.

- 5 mandati d'arresto
- 3 ordini di comparizione
- 0 indagati in stato di detenzione
- 4 indagati in latitanza
- 5 casi
- 1 processo in corso

- 1 mandato d'arresto
- 1 imputato in stato di detenzione
- 0 indiziati in libertà
- 1 caso
- 1 processo in corso

### *Il Procuratore c. Jean-Pierre Bemba Gombo* (Fase processuale)

**Jean-Pierre Bemba Gombo**, presidente e comandante supremo del Movimento per la liberazione del Congo (*Movement for the Liberation of Congo - MLC*), è imputato, in qualità di comandante militare, per due capi di accusa per crimini contro l'umanità (stupro e omicidio) e per tre capi di imputazione per crimini di guerra (stupro, omicidio e saccheggio). È stato consegnato alla Corte e trasferito presso il centro di detenzione il 3 luglio 2008, dove si trova da allora è in stato di detenzione. Il 15 giugno 2009, la Camera preliminare II ha confermato le accuse a suo carico rinviandolo a giudizio. Il dibattimento è iniziato il 22 novembre 2010.

### **Situazione in Kenya**

Il 31 marzo 2010 la Camera dei giudici preliminari II ha, su richiesta dell'Ufficio di Procura, autorizzato il Procuratore ad avviare un'indagine *proprio motu* in merito alla situazione nella Repubblica del Kenya, in seguito alle violenze nel periodo post-elettorale 2007-2008.

- **6 ordini di comparizione**
- **0 imputati in stato di detenzione**
- **0 indiziati in libertà**
- **2 casi**
- **2 processi in corso**

### *Il Procuratore c. William Samoei Ruto e Joshua Arap Sang* (In fase di preparazione al dibattimento)

L'8 marzo 2011, la Camera preliminare II ha emesso, a maggioranza, ordini di comparizione nei confronti dei tre cittadini kenioti inizialmente coinvolti in questo caso (**William Ruto, Henry Kosgey e Joshua Sang**), i quali sono comparsi dinanzi alla Corte il 7 aprile 2011. Gli imputati devono rispondere di tre capi d'imputazione per crimini contro l'umanità (omicidio; deportazione e trasferimento forzato della popolazione; persecuzione), con William Ruto e Henry Kosgey accusati di essere co-autori indiretti dei reati, e Joshua Sang accusato di aver dato un contributo causale alla perpetrazione dei reati stessi. Il 23 gennaio 2012, a seguito di udienza preliminare, i giudici hanno emesso decisione con cui hanno confermato le accuse nei confronti di Ruto e Sang, rinviandoli a giudizio e non hanno confermato le accuse nei confronti di Kosgey. Gli imputati sono a piede libero.

### *Il Procuratore c. Francis Kirimi Muthaura e Uhuru Muigai Kenyatta* (In fase di preparazione al dibattimento)

L'8 marzo 2011, la Camera preliminare II ha emesso, a maggioranza, ordini di comparizione nei confronti dei tre cittadini kenioti inizialmente coinvolti in questo caso (**Francis Muthaura, Uhuru Kenyatta e Mohammed Ali**), i quali sono comparsi dinanzi alla Corte l'8 aprile 2011. Gli imputati devono rispondere di cinque capi d'accusa per crimini contro l'umanità (omicidio; deportazione e trasferimento forzato della popolazione; stupro; persecuzione; altri atti disumani), con Francis Muthaura e Uhuru Kenyatta accusati di essere co-autori indiretti, e Mohammed Ali accusato di aver un contributo causale alla perpetrazione dei reati. A seguito dell'udienza di convalida, con decisione del 23 gennaio 2012, i giudici hanno deciso di non convalidare le accuse contro Ali, prosciogliendolo, mentre hanno convalidato le imputazioni nei confronti di Muthaura e Kenyatta, rinviandoli a giudizio dinanzi una alla Camera di primo grado della Corte. Gli imputati sono a piede libero.

### **Situazione in Libia**

Nazioni Unite ha riferito all'unanimità alla Corte la situazione in Libia a far data dal 15 febbraio 2011. Il 3 marzo 2011, il Procuratore ha deciso di avviare un'indagine in merito alla situazione libica, la quale è stata assegnata alla Camera preliminare I da parte della Presidenza.

- **3 mandati d'arresto (1 revocato)**
- **0 imputati in stato di detenzione**
- **2 indiziati in libertà**
- **1 caso**
- **0 processi in corso**

### *Il Procuratore c. Saif Al-Islam Gaddafi e Abdullah Al-Senussi* (il procedimento è in fase di indagine preliminare)

Il 27 giugno 2011, la Camera preliminare I ha emesso tre mandati d'arresto, rispettivamente, nei confronti di **Muammar Mohammed Abu Minyar Gaddafi, Saif Al-Islam Gaddafi e Abdullah Al-Senussi** per crimini contro l'umanità (omicidio e persecuzione) presuntivamente commessi in Libia nel periodo compreso fra il 15 e sino ad almeno il 28 febbraio 2011, per mezzo dell'apparato statale e delle forze di sicurezza. Il 22 novembre 2011, la Camera ha formalmente posto fine al caso contro il solo Muammar Gaddafi in seguito al decesso di quest'ultimo.

Per quanto concerne gli altri due indagati, essi sono attualmente detenuti, Saif Gaddafi in Libia, Al Senussi in Mauritania. Rispetto ad entrambi sono attività giudiziarie volte a determinare che tra la Libia e la Corte abbia giurisdizione, tenuto conto del principio di complementarietà cui si informa la giurisdizione della Corte.

### **Situazione in Costa d'Avorio**

La Costa d'Avorio, non essendo Stato Parte dello Statuto di Roma, ha accettato la giurisdizione della Corte penale internazionale il 18 aprile 2003; di recente, il 14 dicembre 2010 e di nuovo il 3 maggio 2011, la Presidenza della Costa d'Avorio ha riconfermato la volontà del Paese di accettare la giurisdizione della Corte. Il 3 ottobre 2011, la Camera preliminare III ha accolto la richiesta di autorizzazione da parte del Procuratore per avviare proprio motu le indagini nella situazione ivoriana in merito ai crimini rientranti nella giurisdizione della Corte e commessi dopo il 28 novembre 2010, nonché in riferimento ai crimini che verranno commessi in futuro nell'ambito di questa situazione. Il 22 febbraio 2012, la Camera preliminare III ha deciso di espandere l'autorizzazione delle indagini per includere anche i crimini eventualmente commessi fra il 19 settembre 2002 e il 28 novembre 2010.

- **1 mandato d'arresto**
- **1 indiziato in stato di detenzione**
- **0 indiziati in libertà**
- **1 caso**
- **0 processi in corso**

### *Il Procuratore c. Laurent Gbagbo* (il procedimento è in fase di indagine preliminare)

Il 23 novembre 2011, la Camera preliminare ha emesso, su conforme richiesta della Procura, mandato d'arresto nei confronti di **Laurent Gbagbo**, già Presidente della Costa d'Avorio, per quattro capi d'imputazione per crimini contro l'umanità. Il mandato d'arresto eseguito e il 30 novembre 2011 Gbagbo è stato consegnato dalle autorità ivoriane alla Corte. Il 5 dicembre 2011, la Camera preliminare ha tenuto l'udienza di comparizione iniziale.